

## Manovra, Padoan esclude correttivi. Oggi il Senato si prepara alla fiducia

di Andrea Pira

**C**i ha pensato il ministro Pier Carlo Padoan a ricordare che gli spazi di intervento sulla legge di Bilancio sono limitati. Una precisazione arrivata durante le interrogazioni a risposta immediata alla Camera nelle stesse ore in cui la manovra licenziata dalla commissione Bilancio dopo 19 sedute e 173 modifiche approdava in Aula al Senato per andare incontro a un nuovo voto di fiducia, messo in discussione dai centristi di Alternativa Popolare. Per votare il partito che fa capo al ministro degli Esteri, Angelino Alfano, voleva infatti certezze sulla durata triennale del cosiddetto bonus bebè. La maggioranza a Palazzo Madama continua a essere meno solida e in vista delle elezioni sempre più vicine le forze politiche fanno leva sui temi cari al proprio elettorato. Ecco perché nel precisare che la Commissione europea non ha bocciato la legge di bilancio (il giudizio è sospeso fino a primavera) e che non ci sarà bisogno di una manovra correttiva da 3,5 miliardi, il titolare dell'Economia ha ricordato come l'esecutivo comunitario abbia invece chiesto di non diluire il provvedimento. Il riferimento Ue era soprattutto alle pensioni, sulle quali il governo è comunque intervenuto con correttivi per alcune categorie all'adeguamento automatico dell'età per lasciare il lavoro. Tra le altre novità, sul fronte bancario,

c'è l'istituzione di un fondo per risarcire i risparmiatori colpiti dalle crisi delle due venete e degli istituti in risoluzione. Hanno trovato spazio il Milleproroghe e lo stop all'indicizzazione degli affitti per la Pa e per le autorità indipendenti, nonché l'alleggerimento del superticket sanitario per i soggetti più vulnerabili. Il calendario punta a far approdare il provvedimento in Aula a Montecitorio il 19 dicembre. E anche alla Camera non è escluso che si faccia ricorso alla fiducia, come già fatto per il decreto fiscale, collegato alla manovra, che sarà votato oggi. L'approvazione della legge di Bilancio potrebbe a questo punto essere l'ultimo atto della legislatura. L'esito del voto in primavera potrebbe però essere uno stallo politico contro i cui rischi ieri ha messo in guardia l'agenzia Fitch, per la quale l'ipotesi di un Parlamento appeso renderà difficile realizzare le riforme. La durata del governo potrebbe complicare anche l'eventuale nomina di Padoan alla guida dell'Eurogruppo. A dirlo è

stato ieri lo stesso presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni: «L'impressione è che i colleghi Ue vogliano un presidente che duri più di tre mesi». (riproduzione riservata)

